



Policy in materia di Sanzioni

I. Impegno aziendale

Coca-Cola HBC e le sue controllate (collettivamente, “**CCHBC**” o la “**Società**”) si impegnano a rispettare tutte le leggi, i regolamenti, gli embarghi o le misure restrittive in materia di sanzioni economiche (le “**Sanzioni**”) cui sono soggette.

Il mancato rispetto delle Sanzioni può comportare gravi sanzioni civili e penali, sia per la nostra attività sia per i singoli dipendenti, dirigenti e amministratori, nonché un significativo danno reputazionale per CCHBC. Questa Policy stabilisce i principali passaggi e principi volti a garantire la compliance alle Sanzioni applicabili.

La mancata osservanza della presente Policy costituisce una questione grave e può comportare l'adozione di provvedimenti disciplinari, fino ad includere il licenziamento. Le violazioni delle Sanzioni possono inoltre avere conseguenze legali sia per le persone coinvolte sia per la Società, incluse pesanti sanzioni pecuniarie e pene detentive.

Per dare attuazione a questa Policy, CCHBC ha adottato un Processo di Screening in materia di Sanzioni (*Sanctions Screening Process*). Si rinvia alle Linee Guida di CCHBC sul Processo di Screening in materia di Sanzioni (*Guidance on Sanctions Screening Process*), che forniscono ai dipendenti indicazioni pratiche sulle informazioni che devono essere sottoposte a verifica nell'ambito della valutazione di potenziali operazioni. Il Processo di Screening in materia di Sanzioni costituisce un'importante procedura di controllo interno e deve essere seguita per valutare le operazioni commerciali che potrebbero essere soggette a restrizioni derivanti dalle Sanzioni.

II. Chi deve rispettare questa Policy?

Questa Policy deve essere rispettata da tutte le persone che lavorano per la Società in qualsiasi parte del mondo, indipendentemente dalla sede di lavoro, dal ruolo ricoperto o dal livello gerarchico. Ciò include tutti i dipendenti, i manager, i membri dell'Executive Leadership Team e gli Amministratori della Società.

Si richiede inoltre che il personale temporaneo, i lavoratori a contratto, i consulenti, gli agenti e qualsiasi altro soggetto terzo che agisca in nome e per conto della Società si conformino ai principi stabiliti nella presente Policy.

III. Che cosa sono le Sanzioni?

Le Sanzioni sono misure imposte dai governi e dalle istituzioni internazionali (come le Nazioni Unite) al fine di limitare i rapporti con alcuni paesi, entità e persone fisiche. Le Sanzioni possono assumere varie forme, tra cui:

- divieti generali di intraprendere rapporti o svolgere attività con o all'interno di determinati Paesi, con determinate persone fisiche o giuridiche;
- restrizioni al commercio, inclusi gli embarghi sulle armi e i divieti di esportazione di determinate attrezzature;
- sanzioni finanziarie, come il congelamento dei beni e i divieti relativi alle operazioni finanziarie; e
- divieti di viaggio.

IV. Chi può violare le Sanzioni?

Le Sanzioni dell'Unione Europea si applicano a:

- le società dell'UE e i cittadini dell'UE, in relazione a qualsiasi attività svolta da loro in qualsiasi parte del mondo;
- le società non appartenenti all'UE e i dipendenti che non siano cittadini dell'UE, in relazione a qualsiasi attività svolta nell'UE e a qualsiasi attività commerciale condotta interamente o parzialmente nell'UE.

Le Sanzioni degli Stati Uniti si applicano a:

- le società statunitensi e le loro filiali estere, in relazione a qualsiasi attività da loro svolte in qualsiasi parte del mondo;
- i cittadini statunitensi e gli stranieri residenti permanenti negli Stati Uniti (ossia titolari di "green card"), in relazione a qualsiasi attività da loro svolta in qualsiasi parte del mondo;
- le società non statunitensi e i soggetti non aventi cittadinanza statunitense, in relazione a qualsiasi attività da loro svolta negli Stati Uniti e a qualsiasi attività commerciale condotta interamente o parzialmente negli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti hanno inoltre introdotto le cosiddette "sanzioni secondarie" che si applicano direttamente a società e individui non statunitensi. Tali Sanzioni prevedono l'imposizione di una serie di misure volte a escludere dall'economia degli Stati Uniti il soggetto non statunitense che abbia violato le Sanzioni.

Le Sanzioni della Svizzera si applicano a:

- le persone con cittadinanza svizzera, qualsiasi impresa costituita ai sensi del diritto svizzero e qualsiasi persona, indipendentemente dalla cittadinanza, che si trovi in Svizzera;
- le persone e le società situate fuori dai confini della Svizzera, in relazione a qualsiasi attività da queste svolte in Svizzera e a qualsiasi attività commerciale condotta interamente o parzialmente in Svizzera.

Le Sanzioni del Regno Unito si applicano a:

- le società del Regno Unito e i cittadini britannici, in relazione a qualsiasi attività da essi svolta in qualsiasi parte del mondo, anche qualora un cittadino britannico sia impiegato presso una società non britannica;
- le società non britanniche e i dipendenti che non siano cittadini britannici, in relazione a qualsiasi attività da essi svolta nel Regno Unito e a qualsiasi attività commerciale condotta interamente o parzialmente nel Regno Unito.

V. Che cosa è vietato dalle Sanzioni?

In generale, le Sanzioni proibiscono di:

- intrattenere rapporti con persone fisiche o entità inserite negli elenchi applicabili di congelamento dei beni, quali la lista statunitense degli *Specially Designated Nationals and Blocked Persons* (SDN List), la lista consolidata dell'UE dei soggetti destinatari di sanzioni finanziarie, o qualsiasi elenco tenuto da un'autorità competente (anche in Svizzera e nel Regno Unito);
- intrattenere rapporti con entità possedute o controllate da soggetti inclusi negli elenchi sopra menzionati;
- effettuare operazioni relative a beni o servizi che violino le sanzioni commerciali applicabili, inclusi i divieti di esportazione o importazione;
- intrattenere rapporti con determinati paesi o territori. Ad esempio, i cittadini statunitensi sono generalmente soggetti al divieto di intrattenere rapporti con Cuba, Iran, Corea del Nord e

Crimea. Anche le società e i cittadini dell'UE, della Svizzera e del Regno Unito sono soggetti a restrizioni nei rapporti con alcune di queste località;

- agevolare operazioni che non si potrebbero svolgere direttamente. Ad esempio, un cittadino statunitense non può sostenere o approvare attività di una società non statunitense con la Crimea. Allo stesso modo, una società dell'UE non può utilizzare una propria controllata non appartenente all'UE per svolgere attività commerciali con un soggetto destinatario di congelamento dei beni ai sensi delle Sanzioni dell'UE o per realizzare operazioni vietate dalle Sanzioni dell'UE.

VI. Quando e in che modo i soggetti dell'UE, della Svizzera, del Regno Unito o degli Stati Uniti si devono astenere?

Possono verificarsi circostanze nelle quali una società del gruppo CCHBC sia autorizzata, in conformità alla normativa applicabile, a svolgere attività commerciali che costituirebbero una transazione vietata ai sensi delle Sanzioni dell'UE, della Svizzera, del Regno Unito o degli Stati Uniti per altre società del gruppo CCHBC o per determinati dipendenti.

In queste circostanze, tutte le società e tutti i dipendenti dell'UE, della Svizzera, del Regno Unito o degli Stati Uniti soggetti a un divieto imposto dalle Sanzioni non devono partecipare né fornire in altro modo supporto a tali attività o operazioni, salvo che ciò sia autorizzato mediante licenza rilasciata dall'autorità competente o sia altrimenti consentito.

I dipendenti, dirigenti o amministratori che sono tenuti a rispettare le Sanzioni loro applicabili **non possono**:

- fornire consulenza, assistenza, o qualsiasi altro supporto in relazione ad attività commerciali direttamente o indirettamente collegate a una transazione proibita;
- supervisionare, autorizzare o approvare attività commerciali direttamente o indirettamente collegate a una transazione vietata, né gestire o dirigere l'operato di altri dipendenti in relazione a tali attività;
- esaminare, approvare o formulare commenti sui termini di una transazione commerciale o sulla relativa documentazione contrattuale, partecipare a negoziazioni o comunque contribuire all'avanzamento di una transazione direttamente o indirettamente collegata a una transazione vietata;
- fornire servizi di qualsiasi natura (ad esempio servizi contabili, logistici, di gestione contrattuale o servizi tecnici) a supporto di attività commerciali direttamente o indirettamente collegate a una transazione vietata;
- indirizzare a una persona non appartenente all'UE, alla Svizzera, al Regno Unito o agli Stati Uniti attività commerciali direttamente o indirettamente collegate a una transazione vietata;
- partecipare a qualsiasi fase di una riunione o di un comitato, compresa la pianificazione o la votazione, in relazione allo svolgimento di attività aziendali direttamente o indirettamente collegate ad una transazione vietata;
- partecipare alla modifica di policies o procedure operative relative a una specifica operazione qualora tale modifica consenta lo svolgimento non autorizzato di attività connesse a una transazione vietata.

Qualora una persona dell'UE, della Svizzera, del Regno Unito o degli Stati Uniti riceva una richiesta di informazioni relativa a una questione che coinvolga, direttamente o indirettamente, un'attività vietata, tale soggetto **deve rifiutarsi di rispondere** (oppure confermare di non poter fornire una risposta).

Resta tuttavia consentito ricevere informazioni di carattere generale relative all'attività della Società, quali report generali, business plans, budgets e report sui risultati economici, includere tali informazioni nella predisposizione di report consolidati e, più in generale, assumere decisioni riguardanti l'attività della Società nel suo complesso.

VII. Cosa devono fare i soggetti non appartenenti all'UE, alla Svizzera, al Regno Unito o agli Stati Uniti in una situazione di astensione?

In una situazione che richiede l'astensione, i dipendenti, dirigenti o amministratori che non siano soggetti dell'UE, della Svizzera, del Regno Unito o degli Stati Uniti **non devono**:

- delegare a un soggetto dell'UE, della Svizzera, del Regno Unito o degli Stati Uniti responsabilità in relazione ad una materia che, direttamente o indirettamente, sia collegata a una transazione vietata, né richiedere che tale soggetto presti assistenza in relazione a tale transazione;
- discutere con un soggetto dell'UE, della Svizzera, del Regno Unito o degli Stati Uniti delle parti coinvolte o di qualsiasi altro aspetto connesso, direttamente o indirettamente, a una transazione vietata, salvo che ciò sia necessario per richiamare l'attenzione sulla necessità di conformarsi alla presente Policy o per sollevare una questione di compliance;
- coinvolgere soggetti dell'UE, della Svizzera, del Regno Unito o degli Stati Uniti in discussioni, riunioni o altre forme di corrispondenza riguardanti questioni direttamente o indirettamente collegate a una transazione vietata;
- coinvolgere soggetti dell'UE, della Svizzera, del Regno Unito o degli Stati Uniti in questioni connesse, direttamente o indirettamente, a una transazione vietata omettendo informazioni rilevanti (ad esempio eliminando intenzionalmente dalle comunicazioni o dalla corrispondenza i riferimenti al nominativo di una persona soggetta a sanzioni).

Qualsiasi domanda in merito deve essere sottoposta all'attenzione del proprio Ethics and Compliance Officer.

VIII. Formazione

La formazione sulla Policy in tema di Sanzioni e Astensione sarà svolta con regolarità. Se hai qualsiasi domanda in merito al tuo training curriculum, contatta il tuo Ethics and Compliance Officer. È responsabilità di ciascun dipendente partecipare alla formazione obbligatoria e farlo in modo responsabile e attivo.

IX. Segnalazione delle criticità

Se vieni a conoscenza che CCHBC o una delle sue società controllate sia coinvolta in attività commerciali contrarie alle Sanzioni applicabili, devi informare il tuo **Ethics and Compliance Officer** il prima possibile per ottenere ulteriori indicazioni oppure effettuare una segnalazione tramite la tua **Speak Up! Line**.

Nessun dipendente della Società subirà conseguenze negative sul piano lavorativo per aver segnalato una violazione di questa Policy.

X. In caso di dubbio, chiedi indicazioni

Se non sei sicuro di come comportarti in una determinata situazione o se un determinato comportamento possa essere improprio o contrario a questa Policy, richiedi indicazioni al tuo Ethics and Compliance Officer o tramite la Speak Up! Line prima di iniziare qualsiasi attività.

Se hai qualsiasi domanda su questa Policy, potrai contattare il tuo manager o, in alternativa, il tuo Ethics and Compliance Officer. L'Ethics and Compliance Officer dipende dal tuo ruolo:

- Dipendenti delle Country: Country Legal Director
- Country Legal Director e dipendenti delle funzioni di Gruppo: Head of Legal Compliance
- General Managers, membri dell'Executive Leadership Team e CEO: General Counsel

XI. Aggiornamento della Policy

Questa Policy è oggetto di revisione periodica e la Società si riserva il diritto di modificarne e aggiornarne il contenuto in qualsiasi momento. L'ultima versione di questa Policy è disponibile sull'Intranet della Società e sul sito web www.coca-colahellenic.com.

Ultimo aggiornamento: Maggio 2026